Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 44 VENERDI 13 Febbraio 1914 Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Alla vigilia del XIII congresso degli emigranti friulani

note di emigrazione

Il recente trattato Italo Americano. La stampa nazionale tempo addietro ha ampiamente riferito sul mancato pagamento dell'indennità dovuta agli eredi di Carmine Maiorana morto in seguito ad infortunio, negli Stati Uniti. La domanda di indennizzo fu respinta solo perchè gli aventi diritto erano stranieri residenti all'estero. Il caso Maiorana non fu un caso isolato, ma migliaia furono le vittime del lavoro senza che la corrispondente indennità fosse versata ai loro eredi residenti fuori dagli Stati dell'Unione.

La questione venne portata al Parlamento e davanti la Corte dell'Aia. Invano, perchè si dovette convenire nella necessità della stipulazione di un nuovo trattato, trattato che, dopo laboriose pratiche, fu presentato d'urgenza nella seduta della Camera del 22 aprile 1913. Ma con sorpresa di quanti seguono la legislazione su questa materia, si riscontrò come nella nuova dizione non venne accennato alla residenza in paese straniero degli eredi della parte lesa, che costituiva la manchevolezza della precedente legge.

Lo scrivente, che ebbe l'onore di chiedere in merito delle spiegazioni nell'ultima adunanza del Consiglio dell'Emigrazione, seppe di una postuma nota diplomatica cho dà affidamento del non ripetersi del caso Maiorana. E' notorio però che i Magistrati giudicano in base alle leggi ed ai trattati internazionali e non colla scorta di carteggi personali di questo o quel Presidente degli Stati Uniti: Conseguentemente non abbiamo ancora nessuna seria garanzia di aver migliorato i nostri rapporti di reciprocanza cogli Stati del Nord America.

La legge sulla tutela giuridica. Il bollettino «L'Emigrante» ha accennato ampiamente alla disgraziata legge sulla «Tutela giuridica degli emigranti». Il relativo disegno di legge fu presentato fin dal maggio 1910 e giunse in p rto nel giugno 1913. Ma nella lunga peregrinazione dalla Camera al Senoto e da questa a quella vennero... smarriti cinque commi all'art. e conseguentemente mancano le penalità per gli arruolamenti contro legge. Se per il trattato Italo-Americano possiamo ringraziare la... ingenuità del nostro ambasciatore a Washington per la legge in oggetto dobbiamo render onore alla diligenza del Ministro proponente!

Gli americani contro l'emigrazione italiana. In questi giorni la Camera dei Deputati degli Stati Uniti ha approvato un disegno di legge in forza del quale si vieta l'immigrazione degli analfabeti. Per avere accesso in quel regno, gli emigranti dovranno sottostare ad un esame di lettura e scrittura pagando la tassa di 4 a 5 dollari.

Evidentemente tale legge si propone di impedire o meglio limitare l'immigrazione operaia degli stati meridionali dell'Europa. Anzi si può affermare che tale provvedimento colpisce più specialmente le correnti migratorie dell'Italia meridionale, dove l'analfabetismo ha salde radici e costituisce la più grande vergogna della nostra nazione.

L'emigrazione aumenta in modo impressionante. E nel mentre per ragioni di competizione politica od economica alcuni stati inceppano la nostra emigrazione, dobbiamo segnalare un crescendo notevole nel numero dei nostri emigranti. Dai porti italiani e da quello dell'Havre nel 1913 sono partiti 427.969 emigranti con un aumento in confronto del 1912 di 135000 e di 215.000 rispetto al 1911. E questi sono i dati ufficiali, vale dire le partenze registrate sui piroscafi autorizzati dal R. Commissariato dell'Emigrazione, ma naturalmente, molti operai raggiungono le Americhe col mezzo di altre navi, ond'è che si può ottenere che l'emigrazione transoceanica si aggira sui 500.000 emigrati.

Anche l'emigrazione continentale è in aumento e l'aumento nel primo semestre del 1913 fu di 9.183; ma la crisi finanziaria e la guerra Balcanica non ha certo favorito tale emigrazione, che pure nei primi sei mesi raggiunse la cifra di 200.697 (notizie dell'ufficio centrale di statistica).

Il Consiglio dell'Emigrazione. Con legge 17 luglio 1910 nel Consiglio dell'Emigrazione si volle anche accogliere i diretti rappresentanti delle classi operaie. Un membro in rappresentanza dei Segretariati Laici l'on. Cabrini; un membro in rappresentanza dei Patronati clericali, on. Baslini! uno in rappresentanza della Confederazione del Lavoro, on. Quaglino; uno in rappresentanza della Federazione Nazionale delle Società di M. S., Gandolfi ed uno designato dalla Lega Nazionale delle Cooperative, Cella. Veramente, il Consiglio, malgrado questi elementi, fra cui ve n'è uno competente ed efficace (l'on. Cabrini) poco può ottenere, perchè esso è un corpo consultivo e non ha veste che per deliberare sugli oggetti che il Ministro degli Affari Esteri si compiace inserire all'ordine del giorno.

Detto Consiglio dovrebbe riunirsi almeno due volte all'anno; ma dalla passata primavera non ha potuto essere convocato perchè il parlamento deve ancora designare i suoi membri (tre senatori e tre deputati) ed a tutt'oggi le due camere non trovano il tempo per fare tale designazione. I rappresentati però delle classi lavoratrici hanno fin dal giorno 8 gennaio u. s. diretto una lettera all'onor. Ministro degli Esteri chiedendo la sollecita convocazione del Consiglio e che all'ordine del giorno fosse iscritto il seguente argomento: «accordi tra il Commissariato dell'Emigrazione ed il Ministro della Pubblica Istruzione per una pronta e più intensa azione di guerra all'analfabetismo nei comuni con notevole emigrazione per gli Stati Uniti». S. E. il ministro Di San Giuliano accolse favorevolmente tale richiesta, assicurando che entro il cor. mese sarà convocato il consiglio... qualora la solerzia dei nostri parlamentari addivenga alla elezione dei propri rappresentanti.

*

Alla vigilia del XIII Congresso degli emigranti Friulani ho voluto scrivere queste brevi note: Valgano esse a richiamare l'attenzione del pubblico sulla politica dell'emigrazione. Passati i facili entusiasmi per l'impresa libica e caduta con essi ogni illusione di collocamento delle nostre correnti emigratorie nella desolata terra africana, dobbiamo meglio valutare e tutelare la nostra emigrazione. Quell'immane esercito di un milione di lavoratori che tutti gli anni si dirige per tutte le cinque parti del mondo ha il merito principale di aver rialzato la fortuna finanziaria d'Italia: e l'emigrazione dovrà costituire, per molti anni ancora, la fonte di principale ricchezza della nostra nazione.

Vittorio Cella.

Cronaca Provinciale

Lavori in Provincia.

Il Magistrato alle acque ha autorizzato nella nostra Provincia l'esecuzione dei Lavori di segnalamento ed ormeggio dei canali lagunari denominati Canal Grande dei Pantani e Canal Lovato in prosecuzione del Canal dei Lustri — Importo L. 5. mila.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Solenni funerali

A Gina Trevisan, di anni 10, figlia del caro amico Carlo, vennero ieri alle ore 15, tributati solenni funebri.

Tutti vollero lenire l'immenso dolore dei disgraziati genitori, col concorrere nella miglior forma a rendere omaggio a quella povera fanciulla.

Il corteo si compose nel seguente modo: tredici corone, delle quali 10 portate da ragazze bianco vestite, gli amici sanvitesi, gli amici di Latisana, famiglia Novelli, famiglie Carrara e Soppelsa, Luigi Comant, Giovanni Petracco e famiglia, Aristide Colonna e famiglia, coniugi Picotti, Diano e Italia Bovolotto, Trevisan Carolina, Trevisan Giuseppe e famiglia, Trevisan Antonio e famiglia.

Veniva 60 alunne delle scuole femminili con bandiera, la direttrice delle scuole sig. Amalia Springolo e tutte le maestre.

Indi il clero, il carro funebre colla bara e altre corone ancora.

Fiancheggiavano il carro sei giovanette, quindi venivano parenti, amici, largo stuolo di signore e signorine, delle quali notiamo: signore: Fumei, Brombin, Gasparetti, Nadalin, Tamburlini, Novelli, Lovadina, Fogolini, Zampese. Signorine: Dell'Anna Maria, Tomè di Antonio, Zamparo, Corradini, Cargnelli, Filiputti di Ermenegildo, Barbui, Fancello, Gerussi, Bottos, Pit, Novelli, Miorin, signora Volpe, signorina Farlatto, signorina Polo di Giovenzo, signorina Coccolo Maria, sorelle Cargnelli ed altre.

Fra i signori vidi anche vari presidenti di società locali, di professionisti privati cittadini... Una folla di amici del padre, conoscenti e chiudevano il corteo lunghe file di ceri.

Nel camposanto, il signor Pietro Barbui ebbe parole commoventi per la povera estinta.

Egli disse:

Povera Gina,

Era un tenero fiorellino ancora in boccio; aveva di poco varcato il decennio, quando fu colpita dalla malattia inesorabile, che la trasse a morte.

Povera Gina,

La sapevo buona, affettuosa e tanto carina; ma non avrei mai potuto supporre, che in quel piccolo cuoricino, che in quelle membra gracilette, vi fosse tanta energia, tanta virtù di resistenza e di sacrificio, quali a mala pena si riscontrano, negli adulti temperati alle più aspre lotte della esistenza.

Per quattro, per oltre quattro mesi durò la malattia implacabile, in mezzo ad ansie, ed affanni, ad alternative di speranze e di sconforti inenarrabili, e mai quella boccuccia si atteggiò al lamento, e da quelle pupille, nere, lucenti, veniva sempre un sorriso, si radiava sempre un lampo di gioia per le anime angosciate, che la vegliavano accanto.

Io, io stesso, fui presente negli spasimi orrendi dell'agonia, quando con tenue filo di voce che le veniva dal fondo del cuore, consolava la mamma.

«Mamma mamma coraggio»

Ed ora il tenero fiorellino è caduto sotto la falce, che uguaglia tutte le erbe del prato; ed ora nella immacolata bellezza dell'età decennale, il lampo di quelle pupille, l'anima che ravvivava quel piccolo cuoricino, e quelle membra gracilette, scomparve dalla terra, inabissandosi nel gorgo infinito del tempo.

Povera Gina, dove sei? In quall'angolo iInaminoso dell'Universo ti sei raccolta?

Ho ignoro il destino, io ignoro il mistero d'oltre tomba; ma se qualche cosa di te resta, deh vieni bambina adorata, nel guizzo della luce diurna o notturna, nel modesto profumo della viola, nelle illusioni del sogno; deh, vieni a confortare le anime affrante ed infrante della mamma tua, del babbo tuo, che tutto, sangue ed anima, avrebbero dato per istrapparti agli artigli della morte: vieni a confortare l'anima della sorellina, l'anima dei fratellini: così (com'io) bimba adorata, a lenirti il freddo e cupo silenzio della tomba, ti porto con il mio, l'estremo saluto ardente della mamma e del babbo; ti porto il bacio immenso del loro inestinguibile amore.

La piccola bianca bara scese quindi nella tomba... E le prime zolle di terra ne la ricoperse risuonando cupamente.

Alla famiglia sia di lenimento dell'ineffabile dolore l'unanime compianto, al qual noi pure ci uniamo presentando le nostre vivissime condoglianze.

Offerte. — In morte della povera Gina Trevisan i sigg. Zucchari Gio. Batta, D.r Gino Beggiato, Marino Canella, Rag. Andrea Pascatti, Aldo Sinigaglia, D. Domenico Vianello, Agostini Attiglio, Alborghetti Giovanni, D.r Attilio Zannini, Paolo Zuccheri, Emilio Zuccheri, D.r Ciancarelli Pretore, D.r Giuseppe Di Salvo, avv. Pasquale La Rocca, elargirono L. 23 a beneficio della Congregazione di Carità in luogo di corona.

—

Una sottoscrizione venne fatta per offrire una corona e ben 138 persone, concorsero, così da rimanere un civanzo che sarà devolto pure a beneficenza.

Il sig. Santo Carbone anch'esso elargì L. 2 alla Congregazione di Carità.

Beneficenza. — Il sig. Buliani Luigi impiegato al R. Ufficio Telegrafico di Venezia, ha elargito a questa Congregazione di Carità L. 15.

Veglione Operaio. — Sabato 21 corr. la locale Società Operaia darà un veglione nel Teatro Sociale a beneficio della biblioteca popolare.

Un comitato volenteroso, lavora perennemente per la riuscita della festa.

Un grande veglione, indetto dal Circolo Pro Cultura per sabato 14 nel nostro Teatro Sociale a beneficio della locale Congregazione di Carità promette di riescire magnifico.

Il Comitato esecutivo composto di persone alle quali non manca nè la filantropia nè il buon gusto, sta lavorando con vero amore per poter avere anche quest'anno una bella trasformazione del nostro Sociale. La nostra ottima orchestra suonerà i migliori ballabili vi saranno anche dei regali sorprese ecc.

CASTELNUOVO

Patronato scolastico — 10. Anche qui da parte, per ora, di un comitato provvisorio si lavora alacremente all'istituzione di un Patronato scolastico, la cui azione farà di notevole vantaggio ed incremento per la scuola popolare.

MAIANO

Filodrammatici — 10. Qui, di recente, da parte di alcuni appassionati e colti giovani si è formato un circolo filodrammatico, al quale auguriamo vita prospera e laboriosa.

Commettendo forse una indiscrezione, diremo che, da parte di questi dilettanti, di cui è anima il sig. Giovanni Pascoli, insegnante di disegno, si sta provando *Cesarina* di Libero Pilotto.

BUIA

Banchetto e veglia dei ciclisti. — (Car). Iera sera, alle 8 pom. nella sala al Tabeacco, sfarzosamente addobbata e illuminata, si svolse il banchetto dell'Unione Velocipedistica Buiese, servito inappuntabilmente dalla famiglia Gentilini. I coperti erano sessantaquattro e, durante il pranzo, regnò quella schietta allegria e quella comunanza di idee che dà lo sport sano e attraente del ciclismo.

Alle 9 nella stessa sala, con orchestra Marcotti, si tenne un brioso festino, che riuscì quanto mai divertente. Essendo un festino privato, vi parteciparono soltanto soci; ma il bel sesso accorse numeroso, e notammo visini adorabili e toelétte veramente sfarzose. Giammai la veglia ciclistica riuscì come quest'anno; e una lode va data ai preposti di questa Società.

MANIAGO

Adunanza di maestri

11. — I maestri del Capoluogo, di Fanna, Cavasso, Arba, Barcis, Andreis ecc. 34 in tutti, oggi si sono adunati nella sala municipale per una conferenza didattica tenuta dall'attivissimo e zelante R. V. Ispettore scolastico signor C. Cosmi.

L'egregio conferenziere con competenza parlò sul miglior metodo d'insegnamento in modo chiaro e persuasivo, riscuotendo l'approvazione generale e gli applausi dei convenuti.

Terminata la conferenza fu votato un ordine del giorno con cui vengono fatti voti perchè il Consiglio scolastico provinciale provveda al più presto possibile per una migliore classificazione delle scuole del mandamento.

Quindi i soci di questa sezione dell'Associazione Magistrale Friulana passarono a trattare sull'ordine del giorno emanato precedentemente per altra adunanza andata deserta.

Il Consigliere cessante sig.r David Antonio, fece la relazione dell'opera sua e della società, relazione che fu approvata come venne approvato il Resoconto finanziario.

Passati poscia alla nomina del nuovo rappresentante la sezione, venne eletto l'Egregio amico sig. Domenico Maraldi al quale facciamo le nostre congratulazioni, come facciamo voti che la sezione prosperi sempre più sia per conseguire il bene della scuola come il miglioramento economico e morale degl'insegnanti.

MONTEREALE CELLINA

Cerca la morte appicandosi a 75 anni!!

Oggi a mezzogiorno, per cause finora ignote, si appiccava ad un trave nella propria abitazione certo Muran Giuseppe fu Valentino di anni 75 di Malnisio, frazione di questo comune. Il poveraccio era da qualche tempo malandato in salute ed economicamente dissestato, e probabilmente queste saranno state le cause che lo avranno spinto a prendere una risoluzione tanto disperata.

ARTA

Il corso annuale di caseificio si aprirà presso il R. Osservatorio di caseificio annesso alla Latteria Sociale di Piano il 24 del corr.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato d'ogni settimana fino al giorno 21 marzo prossimo e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi. Alle lezioni di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, tenute dal titolare della Sezione dott. G. Bubba.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 24 febbraio corrente al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III. elementare, o da documento che dimostri un equivalente grado di istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al Corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gl'inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 26 febbraio e saranno tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per favorire un largo concorso di frequentatori, la latteria-Scuola, limitatamente agli aiuti concessi dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine integrerà i sussidi che Comuni, Latterie, Circoli Agricoli od altri Enti credessero di assegnare ai rispettivi allievi, per rendere meno gravosa la loro permanenza a Piano d'Arta.

VITO D'ASIO

10. Oggi, presso il Municipio, si radunò — presieduto dall'egregio ing.r De Rosa di Spilimbergo — la Commissione per l'accertamento e per i provvedimenti relativamente ai danni prodotti in questo Comune dal nubifragio del 7 ottobre 1909. A far parte di detta Commissione furono chiamate varie egregie persone del Capoluogo e delle frazioni.

Funzionario che parte. — 11. Dopo oltre tre anni, che trovasi fra noi, l'egregio e solerte dott. Francesco Maffione ci lascia per recarsi ad assumere l'importante condotta medica di Azzano Decimo, dove fu di recente nominato con lusinghiera votazione. Saluti cordiali ed auguri al bravo funzionario, che seppe cattivarsi l'affetto e la gratitudine di queste popolazioni.

VILLA SANTINA

Gran Ballo pro Società Operaia di M. S. ed I. di Villa Santina, Lauco e Raveo. Domenica nella sala sociale seguirà un gran ballo.

A mezzanotte verranno estratti i seguenti premi: Capretto — Pano di burro — Gruppo bottiglie vino — Gruppo bottiglie liquori — Due galline — Una torta di sopresa.

Il costo dei biglietti concorrenti all'estrazione dei premi lire 0.20.

Nel manifesto che da notizia del ballo vi è pure il seguente invito del consiglio d'amministrazione:

Operai, Cittadini di Villa Santina, Lauco e Raveo!

La Società Operaia istituitasi lo scorso anno conta già una sessantina di soci, ma perchè essa possa consolidarsi ed affermarsi validamente, è necessario che tutti gli operai e i cittadini dei tre Comuni si facciano soci, effettivi od onorari, di questa benefica istituzione che ha per iscopo la «fratellanza, il mutuo soccorso, la previdenza, l'istruzione e l'educazione degli operai».

Non vi è chi non avverta il grande vantaggio morale ed economico di questa istituzione e tutti devono quindi sentire il dovere ed il bisogno di farsi soci, contribuendo così a rendere forte il simpatico sodalizio affratellante le popolazioni di tre Comuni, perchè essa possa esplicare con efficacia la sua azione istruttiva, morale ed economica.

I soci effettivi pagano un contributo mensile di lire 1.10 con diritto di essere inscritti alla «Cassa Nazionale di Previdenza» agli effetti della pensione.

I soci «onorari» pagano un contributo mensile di L. 0.70.

Il Consiglio d'Amministrazione

POVOLETTO

Conferenza contro l'alcoolismo a Savorgnano del Torre

Anche noi qui abbiamo avuto l'onore di ospitare l'illustre conferenziere, vero apostolo della «lotta contro l'alcoolismo» il prof. cav. uff. Francesco accordini di Cividale, che invitato da questo circolo giovanile S. Luigi, ha aderito, tenendo ieri nella sala a piano terreno del fabbricato delle costruende scuole una delle sue dotti conferenze, parlando sui danni morali, economici e fisici dell'alcoolismo. La conferenza fu intercalata da numerose e nitide proiezioni e interessò per ben quasi due ore il numerosissimo uditorio intervenuto non solo del paese ma anche da quelli limitrofi. Per la ressa parte del pubblico non potè entrare.

Spesso il conferenziere fu interrotto da applausi, ed alla fine ebbe un frenetico battimani e congratulazioni.

Auguriamo di riudire ancora la voce calda, appassionata, persuasiva, dell'egregio cav. uff. Accordini.

PAULARO

Il Commissario Prefettizio e le elezioni amministrative. — E' giunto tra noi quale commissario prefettizio il dott. Gondolfo cons. aggiunto alla Prefettura di Udine.

Venne sciolto il Consiglio che contava 5 membri e vennero indette le elezioni generali dei Consiglieri Comunali per il giorno primo marzo.

In paese regna ora la perfetta calma.

TOLMEZZO

Riunione di maestri. — Oggi alle ore 10 ebbe luogo l'annunciata riunione dei maestri di questa sezione. Erano presenti 25 soci, altri 15 avevano aderito per iscritto. Il consigliere Lombardi riferì sull'azione svolta dalla Federazione e dall'Unione Nazionale. Passò in rassegna i principali problemi che interessano la classe e la scuola.

Come conclusione, presentò le seguenti proposte che vennero accettate all'unanimità.

1.o Aumento dello stipendio legale in modo da corrispondere alle necessità della vita e alla dignità dell'ufficio.

2.o Statizzazione di tutte le scuole elementari e ruoli aperti per la carriera dei maestri, con aumento sensibilissimo di stipenpio per ogni promozione di classe.

3.o Ammissione di maestri e maestre alle scuole miste.

4.o Liquidazione della pensione dopo 25 anni di servizio e 55 d'età, sulla base dello stipendio precepito nell'ultimo triennio. Miglioramento delle pensioni ai vecchi maestri sulla base sopra esposta, addossando il maggior onere allo Stato.

A Consigliere venne riconfermato il Lombardi.

I socialisti si muovano. — Il signor Pietro De Marchi socialista anarchico ha intrapreso nella Carnia un giro di conferenze. Parlò ieri a Rigolato, sulla guerra di Libia, parlerà oggi a Lauco. Fra giorni avremo anche l'on. Cabrini.

Veglionissimo Mercoledì 18, per cura del comitato permanente si darà l'ultimo veglionissimo di stagione al teatro De Marchi. Il programma comprende gran cavalchina dei fiori - sorprese carnevalesche - invito telegrafico giuochi di società. Si prevede un gran concorso per la serata.

Ubbriacone. Certo Luigi Lessanutti fu Michele d'anni 20 ieri sera venne dichiarato in contravvenzione per la seconda volta nella spazio di 24 ore per ubbriachezza ripugnante!.

In gita. Domenica gli allievi di questa scuola d'arte e mestieri accompagnati dai rispettivi insegnanti faranno una gita d'istruzione fino a Venzone.

TRICESIMO

Inaugurazione del tram Udine-Tricesimo. — L'inaugurazione del tanto desiderato tram Udine-Tricesimo avverrà infallantemente giovedì grasso. Una compagnia di buon temponi, ma ben pensanti, veduto e considerato che i nostri amministratori comunali sono buoni, anzi troppo buoni, sta concretando una grande mascherata, che dovrà percorrere il paese sopra carelli posti su appositi binari. Il discorso d'occasione sarà tenuto d'una personalità della vostra città, chè s'è già offerta spontaneamente. I maligni vorrebbero aggiungere anche l'inaugurazione dell'acquedotto, dell'asilo infantile, dei lavori deliberati d'urgenza, ma... ad ogni modo vi menderò il programma dettagliato fra breve.

PASIANO DI PORDENONE

Fiera. — Ieri ebbe luogo l'annuale fiera di bovini a Pasiano, numeroso concorso di forestieri con buon numero di affari conclusi.

Carnovale. — A Cecchini sabato prossimo nella Sala «Perissinotti» Albergo Andrea Costa ad iniziativa dei soci del Circolo Fratellanza seguirà una Veglia danzante con vistosi premi in oggetti ricordo alle tre migliori coppie. La festa che si preannuncia, riuscirà brillantissima.

S. DANIELE

Veglione Filodrammatico. — Oggi è arrivato il sig. Gasparini per dar mano all'addobbo della Sala Teatrale Corradini. Domani dovrà accogliere la migliore schiera di cavalieri, dame e damigelle, le quali alla loro volta stanno preparando le toilettes. E pure preavvisato l'intervento di numerose e brillanti maschere.

Il veglione è l'unico della stagione, e vuole riuscire splendido come sempre in ogni manifestazione propria sa fare il circolo filodrammatico. E a quest'uopo viene anzi dalla vostra città la brava orchestra diretta dal maestro Marcotti.

La cucina a detta di un formoso cuoco presenta una lista per la mezzanotte nella qual ora si riposerà per la tradizionale cena.

GEMONA

Il veglionissimo. — Sabato 21 corr. a cura della Società operaia, vi sarà al Sociale la tradizionale veglia; e siccome ogni anno è riuscita benissimo, così viene chiamata col grado superlativo di veglionissimo.

AVIANO

Si uccide sulla tomba del padre

Guarnerin Giacinto d. Cogna, d'anni 60 aveva chiesto ieri mattina al custode del Cimitero le chiavi per fare una ultima visita prima di ripartire alla volta di Trieste, da dove era reduce una ventina di mesi fa, alla sepoltura del padre.

Il custode gliele consegnò ma a meriggio trascorso non aveva ancora riveduto nè il Guarnerin, nè le chiavi.

Un po' preoccupato, verso le 16 penetrò nel sacro recinto trovando il Guarnerin disteso bocconi sopra la sepoltura paterna, con la gola squarciata e un rasoio aperto e fermato con dello spago nel palmo della mano destra.

Le cause del suicidio s'attribuisono alla perdita di circa 700 corone subita, non si sa perchè, dall'infelice in questi ultimi tempi. Lasciò varie lettere ed un biglietto al custode in cui gli dice che se non vuole l'Autorità ecclesiastica seppellirlo in una fossa Comune, lo si metta in un sacco e lo si getta nella roggia.

CIVIDALE

Arresto di contrabbandieri dopo fiera collutazione e sequestro di alambicchi.

Il brigadiere signor Usai Giovanni Maria, con gli appuntati Sciacca Rosario e Orlando Francesco e le guardie Renali Emilio, Intini Cosmo e Spinelli Arnaldo, tutti della Brigata delle R. Guardie di Finanza di Cividale, nella notte dal 11 al 12 si portarono nelle montagne del comune di Stregna per attendere alla loro consueta occupazione.

Passando da Postregna sentirono l'odore della vinaccia in cottura, e invistigando trovarono in una vecchia stamberga un alambicco in piena lavorazione, e vicino a questo certi Lauretig Giuseppe e Postregna Giovanni. Appena s'accorsero delle guardie si diedero a precipitosa fuga; ma inseguiti furono arrestati, non senza una fiera collutaziona, rimanendo ferita la guardia Intini che riportò escoriazione multiple alla mano sinistra e distorzione del pollice destro, e venne curato in questo ospedale dal prof. Accordini.

Gli arrestati vennero condotti a queste carceri, e fu loro sequestrato tutto il materiale.

Va lode ai militi per tanto zelo dimostrato nelle belle operazioni di questi giorni.

Conferenze agli alpini. — Al Battaglione degli alpini Cividale si vanno ripetendo da tempo delle lezioni. Lunedì p. p. ebbe termine la seria delle 15 lezioni che l'egregio prof. cav. uff. Francesco Accordini tenne ai porta feriti e ieri stesso parlò sulla vaccinazione antitifica.

Di cose agrarie parlerà l'egregio dott. Pietro Felettig e di zootecnica l'egregio cav. uff. dott. Nussi Vittorio. A queste conferenze assiste tutto il Battaglione.

Non era impresario

Dall'impresa Parpinelli e comp. riceviamo:

Eg. sig Direttore della Patria del Friuli Udine

Nel numero d'oggi (n. 43 del 12 febbraio) leggo un articolo intestato «Un impresario dell'acquedotto Poiana che pianta chiodi e fugge». Prego la cortesia della S. V. a voler retticare che il Giuseppe Comelli citato in detto articolo non fa parte affatto dell'impresa acquedotto Poiana, nè del suo personale di direzione, era semplicemente un operaio che assieme ad altri operai doveva eseguire un dato tratto di escavo di trincea.

Nulla ha quindi da che vedere l'impresa Acquedotto sui fatti adebitati al Comelli.

Ringrazio e distinti ossequi.

Sull'infortunio Iussa.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore del giornale La Patria del Friuli

L'articolo del suo giornale N.o 42 data 11 corrente mese che riguarda l'infortunio avvenuto nella cava di marno di S. Dorotea in Ponteacco (S. Pietro al Natisone) e da me diretto, non corrisponde alla verità, perciò prego la S. V. di rettificarlo.

Il Iussa Valentino non fu lesionato per effetto di mina, ma riportò invece il suo sinistro nel lavoro di sgombro circa un quarto d'ora dopo avvenuta l'esplosione.

Tanto per la verità e con tutta osservanza

Segue la firma.

MANZANO

La veglia data ieri sera dal (Club ciclistico Maianese) nella sala del dott. Zamparo non poteva avere più brillante esito. La sala bene adobbato con lamrade multicolori dall'elettrista Foscolini, era affollata. Alle 9 precise cominciarono le danze. Egregiamente suonò la giovane orchestra udinese diretta sig. Biasutti.

Il ponte di Marburgo.

Pontebba, 10 febbraio.

Egregio Signor Direttore,

In una corrispondenza da Pontebba, che accennava alla costruzione di un ponte a Marburgo nella Stiria, leggo il desiderio di qualche notizia relativa a questa costruzione, avvendovi partecipato alcuni nostri comprovinciali.

Per avere abitato oltre sei anni e sino al luglio dell'anno passato presso Marburgo, sono in grado di fornirle qualche breve nota.

Il granito adoperato per la costruzione di questo ponte proviene dalle cave di Reignig-Fresen nella Stiria, stazione ferroviaria della linea Marburgo-Klagenfurt.

Le cave vennero usufruite circa vent'anni or sono appunto da un nostro connazionale in ditta F.lli Franz di Moggio stabilitisi a Graz, i quali furono i primi a fare conoscere l'eccellente prodotto di quella cava ancora oggi molto fiorente.

Il granito fornito per la costruzione del ponte a Marburgo proviene però dalla cava della ditta F. Greni di Graz, poco distante da quella dei signori Franz.

Capo scalpellino della cava di F. Greni è un altro comprovinciale, appunto il signor Antonio Peccol di Pontebba, il quale ha alle sue dipendenze circa 10 italiani, il rimanente del personale circa 150 operai, è in parte tedesco e in parte slavo.

Il signor Peccol non è dunque impresario, anche per il fatto che il ponte con sussidio governativo e per iniziativa della città di Marburgo è stato costruito dalla ditta Wagner Byro - C.o A. S. di Graz.

Col più distinti ossequi

A. P.

CHIUSAFORTE

Toro inferocito. — Ieri sera giungeva in questa stazione un carro in cui stava rinchiuso e legato un bellissimo toro spedito da Tarcento dal sig. Patriarca Alfredo che qui conduce una ben avviata macelleria.

Quando il suo agente si accinse a tirar l'animale fuori dal carro, esso diede segni tali della sua indocilità da rendere se non impossibile certo pericolosa l'operazione. Benchè legato il toro dava certe squassate al carro da far temere che da un momento all'altro lo rompesse, onde l'agente macellaio pensò bene di abbatterlo senza rimuoverlo. Coll'aiuto di alcune persone e colla massima prudenza riuscì con alcuni lacci di corda ad assicurarlo meglio al carro e poi a darli il colpo di grazia con una di quelle rivoltelle che servono appunto per uccidere i bovini.

Ancora un incendio

Arde ancora il bosco

Oggi, subito dopo mezzogiorno nella località Agars (prato e bosco) si è sviluppato un violentissimo incendio. Accorso subito l'infaticabile brigadiere dei R.R. Carabinieri sig. Alessandretti ha avuto anche in questa circostanza la fortuna di scoprirne le cause. Certo Battistutti Pietro fu Pietro, presentatosi a lui spontaneamente ha confessato di esserne stato l'involontario autore. Trovandosi in un bosco di sua proprietà, dopo aver consumato il modesto pranzo portatogli da due sue figliuolette, ha sentito il desiderio di fare una fumatina; ha acceso una sigaretta e, irriflessivamente, ha gettato il fiammifero non ancora spento. Poco dopo si è trovato circondato da fiamme altissime, che, alimentate dal vento si sono d'un subito, elettricamente com'egli poi mi ha confessato, propagate rendendogli impossibile l'opera di spegnimento.

Molti volonterosi lavorarono insieme ai militari, per circoscrivere l'incendio che è ancora attivissivo.

FORGARIA

Visita alla scuola Sociale di costruz. — Giorni fa questa scuola s'ebbe la gradita visita del concittadino prof. Garlatti Luigi insegnante disegno nell'accademia di Urbino. Lo studiosissimo professore, che onora Forgaria per doti egregie di mente e di cuore, ebbe parole di lode per gli insegnanti e pei preposti all'istituto e trovò, nei disegni esattezza encomiabile.

Valga il suo competentissimo giudizio a far comprendere a tanti operai che la scuola è l'unico mezzo per divenire capaci di un'arte.

PORDENONE

Un numero unico. — Il Teatro Roma pubblicherà in questi giorni un magnifico numero unico con clichès, sulla compagnia di operette Antonio Sonzi che si presenterà in esso teatro al 28 corr. Il numero unico parlerà lungamente dei singoli artisti e specialmente della prima donna, Ida Berido.

Consiglio Comunale. — 12 Martedì 12, alle ore 20.30 si convocherà il nostro Consiglio comunale con un importante ordine del giorno.

La veglia del « Garofano ». — Sabato p. v. 14 al teatro Roma avrà luogo la grande veglia del « Garofano » a beneficio della Congregazione di Carità, e giovedì grasso 19 corr. al salone Coiazzi seguirà il tradizionale veglione pure a scopo di beneficenza. Si prevede un successo brillantissimo.

Le visite del nuovo So oprefet'o. — Nel pomeriggio di oggi il nuovo sottoprefetto cav. avv. Umberto Vacca Maggiolini fu in visita ufficiale al Municipio ove lo attendevano il Sindaco cav. Querini e gli assessori cav. Veroi ed avv. Gino Civran.

Il sindaco diede a nome della città il benvenuto all'egregio sottoprefetto il quale dopo aver ringraziato promise il suo appoggio per risolvere al più presto possibile tutti quei problemi che da tanto tempo la città vorrebbe risolti.

Rubano 200 lire di fieno. — Il signor Tami Barbaro, ha avuto la poco bella sorpresa di constatare come dal proprio fienile aperto, ignoti gli rubassero in questi giorni, tanto fieno, per un valore di circa lire 200. Fece la denuncia, e sembra che i carabinieri abbiano già colpito nel segno.

SACILE

Nozze d'oro. — 12. Oggi Fausto Lorenzo, il vecchio venditore di paste e la sua compagna Benedet Giovanna, festeggiarono il 50.o anniversario delle sue nozze.

Dopo la messa in Duomo cui i due vecchietti assistettero seguì una festa di famiglia in loro onore allietata dal concorso di numerosi parenti.

Ai due vecchietti le nostre congratulazioni ed auguri.

Il morso di un cavallo

Il soldato Romeo del nob. Americo Vando, figlio del nostro capo-guardia, addetto quale allievo maniscalco a Padova, l'altro ieri si ebbe asportato per un morso d'un cavallo, il padiglione d'un orecchio.

Gli furono praticati 14 punti di sutura.

CAVASSO NUOVO

La levatrice comunale denunciata per omicidio colposo il medico condotto per ritardato referto

Solo oggi vengo a conoscenza della denuncia presentata di questi giorni dai carabinieri all'autorità giudiziaria contro la nostra levatrice comunale Rosa Diviline e contro il medico condotto dott. Carlo Ardit, la prima per omicidio colposo il secondo per ritardato referto.

Tempo addietro moriva in circostanze strane certo Luigi della Valentina.

In paese si mormorò sulla sua morte e le voci giunsero sino all'arma benemerita, che iniziò segrete indagini.

Da queste risulta che il Della Valentina moriva in seguito ad iniezioni ipodermiche fattegli dalla levatrice con siringa non bene disinfettata e che gli produsse una infezione.

Il della Valentina era affetto da un flemmone. Il dott. Ardit, chiamato troppo tardi a visitarlo, non potè scongiurare il decesso, e constatò che causa della morte era stata la cura non perfetta e l'imperizia della levatrice. Trasmise però il referto all'autorità venti giorni dopo il termine stabilito.

RAGOGNA

L'ufficiale giudiziario deve sospendere un sequestro

L'ufficiale giudiziario della pretura di S. Daniele, sig. Francescatto Aurelio, veniva ieri qui, per eseguire il sequestro dei mobili, di certo Francesco Bortoluzzi. Appena questi lo vide, cominciò ad inveire, ingiuriandolo, e minacciandolo se avesse avuto l'ardire di toccare le cose sue. Siccome l'energumeno non accennava a smettere, ma anzi sembrava dovesse d'un momento all'altro passare a vie di fatto, il signor Francescatto sospese ogni cosa, e se ne andò seguito dalle minaccie del Bortoluzzi. Egli però ha fatto il dovuto rapporto.

PONTEBBA

Una caduta. — Già per due volte richiamammo l'attenzione di chi è preposto alle pubbliche cose, sull'orribile indecenza delle strade di giorno e peggio di sera. Ma quella celebre *vox clamantis in deserto* pare sia risuonata anche a Pontebba!... Le strade sono rimaste impraticabili, perfide, insidiose ed ormai resteranno tali!... Ieri sera sulle 23 — per dirne una delle più gravi — tornando dall'ufficio per il vicolo della Stazione l'ufficiale postale sig. Filippo Gazzano sdrucciolò sul ghiaccio. Ne riportò una grave distorsione al polso sinistro e qualche ammaccatura per le altri parti del corpo.

Il medico l'ha dichiarato guaribile in venti giorni ed ha consigliato il riposo assoluto. Noi desidereremmo che questo doloroso fatto suggerisce un rimedio ed invogliasse una buona volta i responsabili a compiere qualcosa degna del secolo ventesimo.

Passaggio Principesco. 12 Questa sera, giovedì, è passato il Principe di Wied, futuro sovrano d'Albania, proveniente da Roma e diretto a Vienna per gli ultimi accordi. Viaggiava in forma privatissima, in vettura riservata, con poco seguito. Il treno, col quale è giunto il Principe, era scortato da un Ingegnere Capo delle Ferrovie di Venezia e da Funzionari di P. S. Dopo circa dieci minuti di sosta è proseguito per Pontafel, e quindi per Vienna.

Le spese della guerra libica

Un discorso dell'on. Ancona.

Il riposo festivo in Friuli.

Prima che si passasse alla discussione sulle spese della guerra libica, si ebbe un breve accenno alla nostra Provincia per il modo come vi è applicata la legge sul riposo festivo. Il sottosegretario agli interni on. Falcioni dichiarò che gli inconvenienti furono eliminati con le disposizioni ultimamente decretate dal prefetto in seguito a istruzione del ministero.

Ciriani, ricordate le concessioni dannose che si avevano finora in contraddizione con la mente del legislatore e con gravissimo danno dei comuni dove la legge era ed è osservata, segnala la necessità di una riforma della legge stessa quale può essere suggerita dall'esperienza fattane in questi primi anni della sua applicazione.

Il discorso dell'on. Ancona.

Ripresa la discussione sulle spese per la Libia parla il deputato socialista Modigliani, contro; e riceve le approvazioni della estrema sinistra.

Gli segue l'on. Ancona. Egli considera l'impresa libica, nel suo complesso come un grande vantaggio politico e morale per l'Italia, Errori saranno stati commessi: nessuna impresa consimile ne andò esente; ma non possono modificare il giudizio sull'opportunità di compierla. Sarà invece il caso di ricercarne le responsabilità eventuali e sopratutto di ritrarne utili insegnamenti. Questo egli pensa, convinto d'interpretare fedelmente i sentimenti della maggioranza del paese.

Prende in esame la questione finanziaria e muove alcune osservazioni e critiche: ma in ogni modo conclude constatando con piacere la mirabile resistenza di cui diede prova il tesoro italiano, tanto più quando si pensi che altre nazioni, ricorrendo a simili emissioni, dovettero farlo ad interesse molto più gravoso. Ciò che ora importa, si è di ritornare alle condizioni normali, [illegible] bito fluttuante e ricostituendo le riserve.

Il governo manifestò il proposito di pagare le residue spese di guerra cogli avanzi di bilancio o coi proventi della colonia: ma egli non crede ciò possibile. Occorrerebbe avere ogni anno, per dieci anni un avanzo di cento venti milioni: la qual cosa è molto difficile, dato l'impressionante aumento delle spese. I provvedimenti finanziari del Governo daranno, senza dubbio, nuovo impulso all'avanzo: ma ciononostante ritiene eccessivo il proposito del ministro del tesoro, e crede più logico saldare una parte delle spese di guerra al più presto in condizioni normali; e poichè non conviene sperar molto in eventuali inasprimenti delle imposte in vigore, non resta che affrontare coraggiosamente il problema delle nuove imposte, accompagnando i nuovi aggravi con una severa ricerca di tutte le possibili economie.

Qui l'oratore crede che tutti siano convinti della possibilità di notevoli economie che possano realizzarsi con una coraggiosa e razionale semplificazione dei congegni dello stato.

Ricorda le iniziative prese in questo senso alcuni anni or sono dall'Austria e dalla Svizzera. Lamenta che presso di noi non siano state fatte sinora che vane promesse.

Si augura che l'on. Giolitti efficacemente coadiuvato dai colleghi e dal parlamento abbia il coraggio di affrontare il grave problema e la fortuna di poterlo risolvere.

Conclude, affermando che l'Italia attraversa un momento storico della più grande importanza. Dal senno e dalla energia che il governo e il parlamento sapranno dimostrare, dipende la futura grandezza e la prosperità del paese. (*Vivissime approvazioni applausi al centro e a destra, moltissime congratulazioni*).

Terzo ed ultimo oratore della giornata è l'on. Schanze, favorevole. Del suo discorso riporteremo il concetto sulla possibilità di fare della Libia una colonia di popolamento. L'oratore crede che bisogni guardarsi da soverchi entusiasmi come da eccessiva sfiducia; esprime dall'altro il convincimento che il governo abbia opportunamente ravvisato nel problema dell'emigrazione in Libia il compimento dell'altro della colonizzazione interna; e mette poi in rilievo che la regione tunisina è fecondata essenzialmente dai centomila italiani colà emigrati.

Dell'opera nostra beneficeranno i nostri nipoti. (*rumori all'estrema*). Ma appunto in questo sentimento di solidarietà nazionale attraverso le successive generazioni risiede la ragione precipua della grandezza di una nazione. (*Approvazioni, applausi, molti si recano a congratularsi coll'oratore*).

Il progetto della « precedenza »

Agli Uffici

Pare che sorti malsicure corra il progetto di legge per la precedenza del civile sul matrimonio religioso. Riuscirono bensì eletti sette candidati ministeriali, negli uffici, ieri e due soli della opposizione; ma sommando insieme i voti conseguiti dai primi e tutti i voti portati su altri clericali, si hanno 187 voti a favore e circa 200 schede contrarie o bianche.

Ed oltre a ciò altrettanta discrepanza vi è pure tra i 187 che votarono per i candidati del ministero. Le sorti del progetto quindi non sembrano le più sicure, per quanto, se il Ministero all'ultimo porrà la questione di fiducia, sia probabile che la legge passi.

Dei friulani deputati,

si conosce il pensiero di quattro soli sopra undici:

Ciriani contrario; Chiaradia — secondo il *Corriere del Friuli* contrario il *Resto del Carlino* « benevolmente contrario »; Sandrini (deputato di Portogruaro) contrario; e Gasparotto (deputato di Milano) favorevole in massima.

Il progetto... concordato

Il progetto è... di autore ignoto; ma circolava ieri fra le mani dei deputati, durante la discussione laboriosa svoltasi negli uffici. Lo riportiamo come un gustoso

per finire

Art. 1. — Il matrimonio sia col rito religioso come con l'atto civile dovrà essere celebrato contemporaneamente.

Art. 2. — In ogni ufficio comunale del Regno si riserverà un'apposita sala per la celebrazione dei matrimoni. In questa sala sarà costruito un apposito altare per la celebrazione della messa. La messa sarà sempre servita dall'ufficiale dello stato civile.

Art. 3. — Terminata la messa, l'ufficiale di stato civile e il sacerdote faranno contemporaneamente alle vittime, cioè agli sposi, le domande di rito. A risposta affermativa il sindaco, dopo avere chiesto ed ottenuta l'autorizzazione del sacerdote presente, dichiarerà compiuto il sacrificio mentre il sacerdote stesso impartirà le benedizioni.

Art. 4. — Il sacerdote che si rifiuta di celebrare la messa nella sala matrimoniale del Comune, e l'ufficiale dello stato civile che si rifiutasse di servire la messa saranno puniti con la multa di lire cento a lire mille, e in caso di recidiva con la reclusione da 3 a 90 giorni.

Art. 5. — I matrimoni che non saranno stati celebrati con le formalità civili e religiose prescritte dalla presente legge saranno dichiarati nulli. Il presente disegno di legge fu compilato d'accordo con l'on. Giolitti e col conte Gentiloni ».

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 Febbraio 1914.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.37
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123.71
Austria (corone)	105.32
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Il processo del Palazzo di Giustizia

Otto assoluzioni?

Alla cancelleria della sezione d'accusa è stata depositata la requisitoria del sostituto generale cav. Pacces nel processo per i fatti del Palazzo di giustizia.

La « Tribuna » dandone la notizia afferma che il cav. Pacces chiede il non luogo a procedere a carico di Borelli, Mannaiolo e Costaldi per inesistenza degli addebiti loro mossi o pure non luogo a procedere a carico della Gasperini, del Prato, della Amalfitano e del Bartoli perchè non costituenti reato i fatti loro imputati; dichiara estinta l'azione penale per avvenuta prescrizione nei riguardo del Bizzarri, e chiede il rinvio a giudizio del comm. Ricciardi e Silvestri.

Crollo di alcune case per l'abbassamento del lago di S. Croce.

In seguito ai lavori della Società Cellina presso Santa Croce ove le acque del lago hanno iniziato a scaricarsi in quelle del lago morto abbassandone il livello due case a Paite Basse, presso Vittorio V. site in riva al lago stesso, crollarono ed altre presentarono larghe fenditure. Non si lamentano vittime.

Si è recato sul sito l'ing. cav. Maurini del genio civile ed ha impartite le disposizioni del caso.

CRONACA CITTADINA

Al Segretariato dell'Emigrazione

Un forte ordine del giorno della Commissione d'Inchiesta

Iersera la Commissione d'Inchiesta sul Segretariato dell'Emigrazione, in seguito alla deliberazione del consiglio del Segretariato stesso di far rivedere l'ultimo conto 1913 da una commissione generale onde potersi presentare al Congresso di domenica prossima a Villasantina anche con le relazione finanziaria; dopo lunga e vivace discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

La Commissione trova sconveniente la nomina dei revisori del conto 1913 mentre per la mancanza di una contabilità e di una amministrazione regolari aveva dichiarato di dover ricostruire le gestioni anteriori e di non poter senza di esse, eseguire una seria revisione dell'ultimo consuntivo e

DELIBERA

di continuare nell'inchiesta per suggerire i provvedimenti tutti che potranno mantenere in vita il Segretariato.

L'ordine del giorno, oltre che una legittima e logica protesta contro la deliberazione del consiglio del Segretariato, è anche (ci sembra), una anticipazione del giudizio che la commissione d'Inchiesta è venuta finora formandosi sulle irregolarità esistenti in seno dell'Istituto. E' legittima e logica protesta poichè della nomina dei revisori dell'ultimo conto la Commissione d'Inchiesta si vede esautorata di fronte al Congresso; e tutto il suo lavoro necessario, indispensabile per poter *capire* l'ultimo conto, una volta che questo fosse dal Congresso comunque approvato, resterebbe opera inutile e vana.

E' un antecipazione del giudizio che, dagli elementi finora raccolti la Commissione si è formata sulle irregolarità del Segretariato; polchè con l'inciso « mentre per la mancanza di una contabilità e di una *amministrazione* regolari » afferma una constatazione di fatto precisa nel complesso, se non nei particolari, la quale ci convince che i commissari hanno già riscontrato quella « mancanza di una contabilità e di una *amministrazione* regolari » che li costringe a iniziar l'esame da lungi per risalire poi via via fino all'ultimo conto 1913, il quale soltanto dalla ricostruzione delle gestioni anteriori può avere una spiegazione nella sua regolarità formale.

E ci sembra che tutto questo riceva poi conferma dalla deliberazione dei commissari « di continuare nell'inchiesta per suggerire i *provvedimenti tutti che potranno mantenere in vita il Segretariato* ».

Se non erriamo, in questa deliberazione ci par di leggere che il proposito di continuare nell'inchiesta (mentre a tutta prima logiche devono essersi affacciate le dimissioni) sia, più che da altro affermato dalla convinzione che il Segretariato minaccia di pericolare se prontamente non si avvisi ai rimedi e provvedimenti tutti che potranno ancor mantenerlo in vita.

E' pertanto la dolorosa condizione di cose che ai commissari impone di sentir il dovere di restare al loro posto per un'opera di risanamento dell'Istituto, anche di fronte a deliberazioni intempestive per non dire inconsulte che mirano a limitare la sfera d'azione, a ferirli nella sostanza del loro mandato.

L'ordine del giorno, ripetiamo, è forte, e non sappiamo come si comporteranno ora i nuovi revisori, nè quale giudizio del conto 1913 riveduto in queste condizioni sarà per dare il congresso degli Emigranti.

Una cosa però è certa: ed è che il consiglio del segretariato non doveva preoccuparsi di portare al Congresso il Consuntivo 1913, dal momento che mentre è regolarissimo nella forma è un *rebus* nella sua sostanza che ha bisogno di essere decifrato dalle indagini di cui è investita e con la maggiore ampiezza di facoltà d'esame possibile una commissione d'inchiesta.

Udine lancierà nel mondo la musica della furlana

E torniamo da capo:

la furlana non è la schiava

Ecco un po' di... storia, per chi voglia erudirsi in materia di ballo: la togliamo della Rivista settimanale illustrata romana *Urbis et Orbis*.

« La scintilla è sprizzata: il nome della furlana è oggi su tutte le bocche...

Nel 1518, in un gran ballo mascherato che fu dato a Venezia in onore del cardinal Cibo, questi ballò insieme ad altri due eminenti porporati la danza « cappello ». Cosa che un autore del tempo, Simeone Zuccolo, rimarcò in due interi capitoli del suo libro *La passione per la danza*, dimostrando la grande immoralità di tale ballo e meravigliandosi come dei cardinali vi prendessero attiva parte.

In seguito allo scandalo avvenuto alla pubblicazione del libro fu proibito ai cardinali ed ai prelati di Curia di ballare nei festini e nei ricevimenti in loro onore, e solamente agli abatini fu concesso « el minueto » e la gavotte francese che già aveva invaso i salotti dei Duchi di Mantova e di Ferrara. Ma ad un tratto ecco nei saloni aristocratici, nelle stesse sale ducali, sostituirsi alla gavotte, ai minuetti, il ballo popolare della friulana, alle note solenni delle pavana (ballo francese) quelle gaie *della furlana, della schiava* e della contradanza.

La furlana.

La furlana era originaria del Friuli, dove si danzava per le strade, di sera, dinanzi alle porte delle case rischiarate da lanterne ornate di fiori. Poi, dato il carattere suo spigliato e gaio, si ballò in campagna, accompagnata da una musica in tuono minore a tempo di galoppo suonata dalla fisarmonica a mano, accompagnata talvolta da un contrabasso, talora anche da un flauto o clarinetto, e qualche rara volta da violini. Si ballava in alcuni paesi del Veneto, accompagnata dal rullo del tamburo e dal canto a cadenza delle popolane che sfioravano con agilità leggiadra la terra ed or giravano rapidamente sul tallone enfiando la gonna, ora accompagnavano il canto, ripiegando con abbandono i fianchi e la testa.

Senza dubbio questa danza non fu accolta subito nei salotti ducali come lo erano state le danze francesi ed inglesi, la gavotte e la scottisch, ma dovette lottare lungamente contro i parrucconi che le preferivano le note languide del minuetto, e pian piano da popolare divenne aristocratica, conservando alcune figure graziose e speciali delle vecchie danze.

Poi, con l'andare del tempo, perdette alcune movenze caratteristiche restando però sempre il ballo nazionale, e nel principio del secolo passato la furlana si ballò nei salotti veneziani con grande ardore, finchè la dominazione austriaca non la ricacciò nei paesetti del Friuli, e le allegre note italiane furono sostituite dai walzer viennesi e tedeschi.

Ma se l'aneddoto che Jean Carrère ha riportato sul *Temps* ha suscitato delle smentite, e se vi è ancora un poco d'incredulità a proposito dell'incitamento di Pio X alla resurrezione della danza friulana, ciò non toglie come noi italiani dobbiamo accogliere questa pseudo raccomandazione del Papa con orgoglio e con gioia poichè dobbiamo assolutamente ribellarci a questa importazione più o meno americana delle danze del pesce, del tacchino e dell'orso! Abbiamo in Italia dei balli originali, prettamente nazionali di una vivacità tutta propria che, anche d'origine popolare, conservano una eleganza speciale nei movimenti e sono accompagnati da una musica nostra, tutta nostra, senza esser costretti e ridurli più o meno possibili per i salotti, come è successo per il tango, che, francamente non si sa più se si possa chiamare *argentino*, poichè gli argentini già lo ripudiano e si offendono giustamente di vedere una danza del loro paese trasformata in un insieme di figure in un ballo che d'argentino non ha neppure la musica.

Ben giunga quindi la furlana a troncare queste polemiche, a ridare ai nostri balli quel carattere gaio e spensierato che faceva andare in visibilio i nostri nonni, e che, invece di essere un insieme di movimenti ridicoli e complicati, deve servire principalmente a dimostrare come le nostre danze rispecchino un vero e proprio carattere allegro e spigliato del popolo italiano.

Ora il mondo è invaso dalla furlana. Da tutte le parti del globo si chiedono insistentemente notizie sul nuovo ballo. Si ricercano con un'attività morbosa tutte le fonti storiche che possano dare dei brevi cenni su questa danza, si decifra della musica dell'epoca per adattarla al nuovo ballo, gli stessi maestri partono alla volta del Friuli per studiare le movenze più caratteristiche della furlana, per adattarle alle esigenze dei salotti, e tutto il mondo la ballerà: il salone aristocratico, il caffè concerto, la casa, saranno invase dalla danza veneta.

I. B.

. . .

Ed ora, un po' di storia.. anche friulana in aggiunta a quella narrata ierl'altro e ieri.

La Furlana si ballava a Udine sul finire del 700. E gli ufficiali che vennero qui con la prima invasione francese (maggio del 1797) l'appresero subito a ballare anch'essi. Il co. Caimo, nel prezioso diario che si conserva alla nostra Biblioteca racconta che nell'agosto di quell'anno, mentre si stavano ancora distruggendo i simboli della caduta Repubblica di Venezia, vi fu grande ricevimento nel Palazzo dei co. Antonini, « casa grande » (palazzo Belgrado, ora della Provincia) e nella sala che al presente serve per le sedute del consiglio provinciale, si ballò *la furlana*, con larga partecipazione della nobiltà cittadina.

. . .

Riguardo al ballo popolare dato in onore di Ferdinando I. imperatore d'Austria, quando passò per Udine diretto a Vienna nel ritorno da Milano (dove aveva cinto, il 6 settembre 1838, la Corona di Ferro), possiamo aggiungere qualche altra breve notizia:

Qui l'imperatore si fermò un giorno, il 26 ottobre del 1838, ospite del Vescovo Emanuele Lodi, tutto fervore per l'Austria, nel Palazzo Arcivescovile. Sulla Piazza del Patriarcato, era stata eretta una maestosa opera architettonica, su disegno del Presani, quale modello di una futura Porta Poscolle (tanto futura, che non fu mai costruita); era nel pensiero di battezzare questa porta col nome di *Ferdinandea*, in onore dell'imperatore, com'era stata fin a quell'epoca battezzata col nome di Eugenia in onore del Vice Re d'Italia. A ridosso di quella Porta, era disposto il tavolato, sul quale ballarono secondo la propria usanza « i rappresentanti » di cinque distretti che mantenevano speciali costumi di vestire: Aviano, Maniago, Marano, Resia e S. Pietro al Natisone. Ma quale dei cinque balli fosse propriamente la Furlana — nè quanto fossero tra loro simili o dissimili i balli... *delle cinque nazioni*, come lo spettacolo fu qualificato — non abbiamo potuto sapere.

I costumi si possono vedere nel Museo del Castello, riprodotti nel 1893 per l'esposizione provinciale tenutasi in quell'anno.

La notizia d'oggi

E infine, la nota di... storia contemporanea, anzi « attuale ».

Sappiano dunque i friulani che da Udine partirà la musica e partiranno le figure della Furlana, quale oggi tutti qui concordano che si debba ritener che sia.

Già sin dal primo annunzio del richiamo alla vita di questo ballo, ecco che anche maestri e dilettanti cittadini si misero con ardore a ricercare, a fugare, a interrogare vecchi e giovani. Sarebbe stato così messo in sodo che la Furlana era la « ziguzaine », era « me' agne Jacume »: e si sarebbero, sulle memorie degli « anziani » ricostruite alcune figure.

E in questi giorni, per incarico dell'editore musicale Schmidl di Trieste, il nostro bravo ed enciclopedico Tita Marzuttini è in uno dei suoi « furori artistici »: scrive la musica della furlana, fa ripetere le figure, ne butta giù alla brava gli schizzi... Domani, torchi litografici e apparati zincografici con grande fervore appresteranno due tre danze illustrate dalle relative vignette tutte intitolate « La Furlana » perchè riproducenti, con armonie della medesima impronta ma varie il nostro ballo antico..... e moderno.

E lunedì o martedì alla più lunga, Parigi, Roma, Milano, Venezia..... e tutta Italia e tutta l'Europa saranno in possesso della vera danza friulana, pensata scritta e ballata in Friuli, a Udine capitale del Friuli.

Circolo Familiare

Concorso Fotografico

Come fu più volte annunciato, per iniziativa del Circolo Familiare, nel prossimo giugno, si terrà nella nostra città un *Concorso fotografico*, nel quale potranno partecipare tutti i fotografi dilettanti o professionisti della provincia di Udine.

Il Consiglio direttivo del Circolo, ha incaricato dell'organizzazione di tale Concorso un apposito Comitato composto dei signori: prof. cav. Giovanni del Puppo, cav. co. Giovanni della Porta, Presidente del Circolo Antonio Pecile, cassiere co. Giuseppe di Colloredo Mels e segretario Ottaviano Cesare:

Entro la prossima settimana, verrà pubblicato il regolamento per il concorso, e verranno aperte le iscrizioni per i partecipanti. Sappiamo già molti essere coloro, che hanno, in lettera o verbalmente, aderito alla bella e geniale iniziativa del fiorente Circolo Familiare, e siamo certi che esso troverà ancora una volta l'appoggio e l'approvazione della cittadinanza udinese.

. . .

Domenica, nel pomeriggio, avrà luogo nella sede sociale un ballo dedicato ai bambini; e per martedì sera, le sale si preparano a ricevere di nuovo, una folla di soci, per il ballo mascherato.

. . .

A proposito delle modificazioni dello Statuto, deliberate nell'assemblea di lunedì, fu dimenticato di scrivere che venne creata una categoria speciale di soci, cioè per gli ufficiali del R. Esercito, che verso una leggera quota mensile, potranno far parte del Circolo, come *straordinari*.

Un telegramma dei Parroci a S. E. Giolitti.

Il Collegio dei R.mi Parroci Urbani inviò a Sua Ecc. il Presidente dei ministri il seguente telegramma protesta al progetto Finocchiaro Aprile sulla precedenza del matrimonio civile al religioso:

«. *Sua Ecc. Presidente Ministri*

Roma.

Ossequenti giuste leggi Stato, pronti rendere tributo Cesare, non soffriremo mai tolgasi a Dio quello che è di Dio.

Altamente compresi nella spirituale missione, uniamo nostra voce autorevoli proteste Episcopato, Clero, Laicato Cattolico Italiano, contro vessatorio progetto precedenza atto civile, *matrimonio sacramento* Consci Gesù Cristo, solo autore sacramenti, indipendente da ogni civile autorità e legge umana, energicamente protestiamo contro settario ingiusto disegno che lede libertà religiosa, usurpa diritti Chiesa, limita libera amministrazione Sacramenti, turba pace coscienze.

Risoluti opporci ogni mezzo consentito legge, legalmente ci agitiamo, perchè nessuna podestà Stato, può e deve giudicare delle condizioni richieste per celebrare o amministrare un Sacramento.

Contro questo vero s' infrangono tutti i sofismi e vani conati, onde tentasi sostenere l' iniquo progetto, chè se a qualche cosa serve, prestasi mirabilmente rendere sempre più acuto dissidio tra Chiesa e Stato, dissidio meritamente biasimato da tutti animi onesti, e del quale certo la Chiesa non ne è punto la causa.

Parroci città Udine

Mauro Iosolini, dell' Oste, Blanchini, Paulitti, Querini, Passoni, sc. sp. Buttò, Cossettini.

Il trattenimento delle Zitelle

Giunta in ritardo, a mala pena riuscii a trovare un posticino, tale era la ressa che gremiva il vasto teatrino delle Zitelle. Molti, anzi, furono dovuti rimandare a un altro trattenimento. Il dramma era già iniziato; e nonostante ci fossero stati più che un centinaio di piccoli spettatori, non il menomo bisbiglio turbava la recitazione; si udiva soltanto la voce or burbera or commovente delle attrici e degli... attori... in miniatura, anche questi, malgrado portassero tanto di baffi e di barba.. Poliziotti, guardie carcerarie, sacerdoti, dame... tutti nei costumi usati all' epoca della rivoluzione francese.

Il dramma *Cristina*, piacque moltissimo. Ricco di emozioni e di sorprese, e nondimeno semplice, facile a comprendersi. Tutte le ragazzine che vi presero parte, recitarono con brio, spigliatezza, naturalezza.

Di talune cito i nomi, chiedendo venia alle altre che non si vedranno da me ricordate: lo farò un' altra volta.

Margherita Menard, Bianca Carrara, Ernesta Fara, Emilia Famea, Evangelina Fadini, Margherita Del Favero, Amelia Degano, Laura Ria, Natalia Santi. E c' era, fra le attrici una piccina di forse 6 anni, che meglio certo non avrebbe potuto recitare. Attrici ed attori riscessero moltissimi applausi ad ogni calar di sipario.

Suonava al piano, negli intermezzi una allieva interna dal Collegio.

***

Ed ora una parola di lode anche per il modo di allestire la scena. Quinte, scenari, sipari che potrebbero figurare in un vero e proprio teatro, davano maggior risalto e verità alla rappresentazione. Artista si può chiamare colui che le ha disciate: certo Zuiani Giuseppe col quale ci congratuliamo vivamente ed al quale auguriamo di poter, con lo studio, sviluppare ancor meglio le sue buonissime attitudini. Sappiamo che alle Zitelle si daranno altre serate durante il carnovale. Serate che fanno bene all' anima e allo spirito, perchè educano ed allettano.

Alla Provvidenza. — Domenica 15 corrente, alle ore 4, si darà il dramma *Gonzalo*, in tre atti, in versi. Il trattenimento sarà a totale beneficio delle orfanelle ivi ricoverate. Mediante offerta, chiunque può parteciparvi. Anche Gonzalos è un bellissimo dramma, pieno di moralità e di insegnamento.

Rifulgerà l' eroismo di una giovinetta che nel fior degli anni espone la propria vita per la salvezza della madre languente in orrido carcere.

Alle brave giovinette il farsi applaudire dai numerosi spettatori che desiosi di fare il bene, accorreranno a sentirle.

Fiera di San Giorgio - Concorso Ippico. — Il Segretario della Commissione Permanente per il miglioramento dei mercati cittadini ci prega di rendere pubblico quanto segue:

Il concorso Ippico che verrà dato a Udine nel prossimo Aprile, in coincidenza con la fiera di S. Giorgio, venne autorizzato dal Ministero della eGuerra (Veggasi la circolare N. 55 del Giornale Militare 1914) per iniziativa della nuova Società Ippica Friulana, (di cui è presidente il dott. Giacomo Perusini) e non dalla Società Udinese della Caccia a Cavallo, come erroneamente è indicato in detta circolare ministeriale.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Domenica 15 febbraio alle ore 20 i Convittori del Collegio Arcivescovile ripeteranno la brillante, classica commedia in cinque atti del Goldoni: *I Rusteghi.*

Negli intermezzi suonerà la banda ittadina del Ricreatorio.

Banca Popolare Friulana
una importante seduta del consiglio

Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha in seduta di ieri deliberato che il servizio di Cassa che finora era continuativo dalle 9 alle 15, incominciando da lunedì prossimo sia regolato come segue:

dalle ore 9 alle 12
» » 13.15 » 16

Il Consiglio stesso nella nomina delle cariche ha eletto l'avv. Luigi Carlo Schiavi presidente, l' avv. Ignazio Renier vice-presidente ed il sig. Morelli de Rossi Segretario.

Nominò inoltre, su proposta del Direttore, il rag. Carlo Quarina a vice-direttore della Banca.

Il Consiglio ha deliberato per la Beneficenza lire 1400 come segue:

Istituto Tomadini	L.	75.—
» Profes. Femminile	»	75.—
Pia Unione sig. della Carità	»	100.—
Istituto delle Derelitte	»	100.—
Segret. dell' Emigrazione	»	100.—
» del Popolo	»	100.—
Società Prot. dell'Infanzia	»	100.
Istituto Micesio	»	100.—
Asilo Immacolata	»	100.—
Ricreatorio Maschile	»	100.—
Scuola e Famiglia	»	100.—
Patronato Femminile	»	100.—
Società Reduci	»	100. —
Scuola di contabilita	L.	150.—

Assemblea dei soci del « Carlo Facci » — Venerdì 20 alle 8.30 pomeridiane nel salone centrale delle Scuole in via Dante si terrà l' assemblea generale dei soci del ricreatorio popolare « Carlo Facci ».

Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato nell' adunanza:

Comunicazioni della presidenza.
Modifiche allo statuto sociale.
Relazione morale per l' anno scolastico 1912-13.
Conto consuntivo 1913 e preventivo 1914.
Nomina dei propri rappresentanti nella giunta esecutiva e di tre revisori dei conti.

Beneficenza. — Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo alla benemerita Unione «Signore della Carità» fece pervenire l' annua offerta di L. 100.

S. Ecc. il gen. Caneva a Gemona

Pure sul diretto Roma-Udine, ieri serà Sua Ecc. il generale Caneva accompagnato dalla sua signora è passato per la nostra stazione diretto a Gemona per una visita alla sorella.

Il passaggio del Principe di Wied. — Ieri col treno diretto Roma-Udine è passato per la nostra stazione il futuro principe d'Albania. Occupava un vagone Salon ed era accompagnato dal capitano Castoldi e da alcuni aiutanti. Viaggiava in istretto incognito e quindi nessuna nostra autorità fu ad ossequiarlo al suo passaggio.

Congratulazioni al comm. Fracassetti. — I giornalisti udinesi, hanno indirizzato ieri al chiarissimo prof. comm. Libero Fracassetti, presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, un' affettuosa lettera di congratulazione per la salute felicemente ricuperata, col fervido augurio di una rapida convalescenza.

L. 2.30, 24 emigranti e la P. S.

Ieri sera appena discesi alla nostra stazione provenienti da Casarsa 24 operai emigranti furono invitati dal personale ferroviario a pagare una differenza di L. 2.30 sui biglietti acquistati alla stazione di partenza.

Rifiutandosi essi asserendo che a Casarsa era stato loro affermato d'aver pagato per intero la tassa di trasporto, e insistendo gli altri nella richiesta colla minaccia del sequestro anche del biglietto, gli emigranti improvvisarono una dimostrazione ostile. Intervenuta la P. S. n' ebbe del bello e del buono per rimettere la calma e per appianare le cose tra le parti contendenti.

Facilitazioni ferroviarie.

La Direzione delle ferrovie dello Stato ha deciso che in occasione della fiera di cavalli che seguirà in Lonigo sieno distribuiti anche da Udine speciali biglietti di andata e ritorno in destinazione di quella città.

Il prezzo à: I.a classe 39.25; II. classe 27.45; III.a classe 17.75.

La vendita di tali biglietti speciali seguirà dal 22 al 27 marzo p. v. ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei succesivi fino all'ultimo convoglio del giorno 28 detto in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Smarrimento — Ieri, verso mezzo giorno, nel percorso dal manicomio a porta Grazzano, una povera donna smarrì un portamonete contenente L. 11 e pochi centesimi nonchè un orologio d'argento da donna. Farà opera onesta quella persona che rinvenentolo, lo portasse nei nostri uffici.

All' Ospedale è morto di tetano traumatico ieri mattina all' ospedale Giovanni Bighini d' anni 62 di Silvella (S. Vito di Fagagna) il quale alcuni giorni sono in seguito ad una ferita al naso in apparenza leggerissima si manifestava una grave infezione tetanica.

TEATRO MINERVA
Cinema varietà

Colossale programma cinematografico e di varietà per il 13, - 15 - 1.

«Il calvario dell' amore ». — capolavoro cinematografico in tre parti della rinomata ditta Ambrosio di Torino.

Debutto della straordinaria troupe Mayo Nave composta da sei acrobati nei loro emozionanti esercizi.

Continuato successo di Laura Neuca affascinante divette. Il teatro si apre alle ore 17.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comunicato

Io sottoscritto, in seguito alla « contro diffida » del sig. F. Lorenzon di Udine, nella quale asseriva d'aver acquistato guanti Fownes senza il mio intervento, faccio noto che la Casa Fownes, da me rappresentata, non ha mai fornito ne fornirà il sig. F. Lorenzon.

Se egli ha tuttavia qualche guanto di detta marca, vuol dire che ha acquistto dei residui di merce da altro negoziante a cosa che naturalmente ognuno può fare.

Credo che quanto ho detto sia sufficiente per chiunque negoziante anche se Chic.

L. Magnani.

Tessitura Udinese in liquidazione

I Signori Azionisti sono avvertiti che a cominciare dal giorno di lunedì 16 corrente la Spett. Banca Popolare Friulana pagherà il riparto in ragione di L. 5.10 (cinque e cent. dieci) per Azione, verso consegna dei titoli che verranno annullati.

Udine li 12 febbraio 1914

I liquidatori

F. Deciani - G. Mizzau - Avv. A. G. Ronchi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 31

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— E' impossibile! — balbettò.

— Non vi è nulla di impossibile... Non importa se non mi amate ora; mi amerete in seguito... Non potete far nulla contro il destino... Voi sarete mia!

L'uomo si mosse verso di lei, che arretrò con un grido di terrore. Il viso di lui appariva trasfigurato dal desiderio, dalla violenza della passione. Ella raccolse tutte le sue forze e tutto il suo coraggio.

— No, è impossibile! — ripetè con voce ferma, ponendo una mano contro di lui. — Dovete ascoltarmi.

— E' perfettamente inutile — replicò Nicola sorridendo. — Voi sarete mia vostro malgrado... Il destino è più forte di voi e di me... Siate mia moglie, Anna Paolovna!

— No. Ascoltatemi — implorò Anna con voce ancor più dolente.

In quell'istante la porta si aprì e Misha fece per entrare; ma si arrestò di botto, prorompendo in un'esclamazione di stupore.

Nicola si voltò e posò su di lui uno sguardo acceso dalla collera.

Misha impallidì, ma non si mosse.

— Andatevene!.. Andatevene! — ordinò Nicola — Andatevene!.. — ripetè con voce minacciosa, vedendo che il fanciullo non faceva cenno di dipartirsi.

Ma Misha, sebbene impaurito, restava fermo accanto all'uscio, osservandoli entrambi con i suoi occhi seri e tristi.

Nicola emise un sordo ruggito e si slanciò con la mano alzata verso Misha; ma Anna, ratta, si interpose prontamente fra Nicola ed il fanciullo. Nicola si arrestò placato, improvvisamente ridivenuto mansueto.

— Credo che sarebbe meglio che ci lasciaste... — gli disse Anna concitatamente.

Egli piegò il capo in segno di obbedienza e, senza guardare Misha, uscì.

Anna ebbe un fremito d'orgoglio dinanzi ad un'obbedienza tanto sollecita.

Il piccolo Misha si fece il segno della croce.

— Che uomo! — egli esclamò. — Non l'ho mai fatto andare in collera, mai! E' questa la prima volta. Che cosa credete che faccia?

— Misha, perchè siete entrato proprio in questo istante? — domandò Anna, aludendo di rispondergli.

— Oh! — esclamò il fanciullo con uno sguardo di terrore. — Rounds era nel salotto... Sembrava ascoltasse, ed io ho avuto paura!.. Perchè, vedete, ho compreso chi è questo Rounds!...

XIII.

L'ammonimento.

Le parole di Misha sorpresero naturalmente Anna. Ella lo fissò in viso, come per convincersi di non aver frainteso; ma lo sguardo grave e triste che il fanciullo posava su di lei, non ammetteva possibilità di errore.

Un timore improvviso per la vita di Fred l'assalse.

— I suoi occhi hanno la stessa espressione dei vostri — continuò Misha. — Ho compreso senza volerlo... Ma non allarmatevi: nessuno sospetta. Ognuno, qui, è troppo preoccupato.

— E voi non direte nulla? Vigilerete sempre?.. — chiese Anna, respirando a stento.

— Oh, sì, vigilerò sempre... Al postutto, egli non si trova certo qui come nemico della rivoluzione, nè per spiarci.

— No, egli è qui per me... — confermò mestamente Anna.

— Non era mio desiderio lasciarvi comprendere che fossi a parte del segreto — disse Misha, come per iscusarsi. — Ma Dio l'ha voluto!

— Da quando avete compreso?... — domandò bruscamente.

— Ne fui veramente certo solo qualche minuto fa; dapprima ne avevo solamente dubitato. Avete entrambi la stessa espressione nello sguardo, ed avevo notato il tono ruvido con cui gli rivolgevate la parola; e avevo pure notato come a lui non isfuggisse mai alcuno dei vostri atti.

— Lo so; egli mi sorveglia...

— Sono stato davvero molto infelice durante questa settimana — soggiunse Misha. — Ho sempre avuto il presentimento d'una aventura... Poco fa il signor Rounds, avendo saputo da me che Nicola si trovava nel salotto con voi, si è dimostrato terribilmente irritato: il suo viso ha assunto un'espressione davvero paurosa. Vedete, certe cose le comprendo...

— E non ha detto nulla? — domandò Anna, avida di saper tutto.

— Rispose che doveva comunicare qualche cosa al signor Kampf. E avendogli fatto osservare che non era opportuno disturbarlo mentre si trovava con voi, ribattè che conosceva troppo bene i suoi doveri per fare una cosa simile.

— E non disse altro?

— No; ma il suo viso era ben lontano dall'essere rassicurante; ed io, nel timore di qualche violenza, pensai che sarebbe stato bene interrompere il colloquio vostro con Nicola, prima che venisse Rounds a interromperlo.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 16.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 12.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.25 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.20 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.56 — 11.41 — 15.10 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.41

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.55 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.53.

Da Cividale 7 24 — 9.78 — 12.52 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.06 19.25

indica ... A. accelerato — M. misto — D. diretto ... lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco